

(Codice interno: 353670)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1487 del 18 settembre 2017

**Legge regionale 24 febbraio 2015 n. 3 "Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale". Avvio della sperimentazione del servizio attraverso il finanziamento di proposte progettuali nell'ambito delle finalità della legge regionale. Approvazione bando.**

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva la sperimentazione, della durata di un anno, in materia di affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale, vengono individuate le modalità per la presentazione delle richieste di finanziamento e i criteri per la valutazione delle progettualità, in attuazione della L.R. n. 3 del 2015.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con l'approvazione della legge regionale 24 febbraio 2015, n. 3 "*Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale*" è stato istituito in Veneto un nuovo servizio di affido, volto a garantire, in un contesto di vita relazionale e familiare, una particolare forma di assistenza sociale ad anziani o persone adulte a rischio o in condizione di disagio sociale inteso quale isolamento, mancanza di affetti e di sostegno concreto e psicologico, disadattamento.

La promozione del servizio de quo avverrà in collaborazione con gli enti territoriali, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di consentire ai destinatari degli interventi il mantenimento di una buona relazione nei rapporti sociali e la gestione della vita quotidiana all'interno della rete territoriale dei servizi.

Partendo dalla rilevazione di come l'allungarsi dei tempi di vita, la distanza abitativa dei nuclei familiari, la diversità dei modelli organizzativi delle nuove generazioni, abbiano reso difficile e talvolta impossibile l'assistenza diretta dell'anziano o dell'adulto in difficoltà da parte dei propri congiunti, il disposto normativo ha ritenuto di intervenire sui processi di collaborazione tra pubblico e privato, stimolando nuove forme di integrazione sociale, da affiancare agli altri istituti già esistenti, quali l'amministratore di sostegno o l'assistenza domiciliare integrata.

La legge regionale ha definito il nuovo servizio nei suoi tratti generali, demandando ad ulteriori disposizioni attuative il delicato compito di individuare limiti, modalità di svolgimento e rapporti con le altre forme di assistenza.

Nella stesura di tali disposizioni attuative è apparso evidente come la mancanza di dati empirici cui fare riferimento comporti difficoltà a determinare quali debbano essere i confini e le garanzie di questo nuovo servizio assistenziale.

Per questo motivo si ritiene opportuno avviare una fase sperimentale di progettualità nell'ambito delle tipologie di affido previste dalla legge regionale, della durata di un anno, per acquisire elementi essenziali e indicazioni adeguate a definire gli indirizzi, i criteri e le modalità di attuazione della legge, in sintonia con le esigenze dei beneficiari del servizio e dei soggetti affidatari.

I soggetti che possono presentare progettualità sperimentali relative al servizio di affido, individuati dalla legge regionale negli organismi del terzo settore, dovranno essere costituiti da almeno due anni, avere sede legale o operativa nel territorio veneto e tra le finalità statutarie l'assistenza alle persone anziane e /o adulti in condizione di disagio sociale. Tali soggetti dovranno altresì prevedere un rapporto sinergico con altri organismi no profit a finalità culturale, sportiva, ricreativa e sociale.

Il servizio di affido, potrà riguardare una o più delle tre tipologie previste dalla legge: piccolo affido, concernente la prestazione di aiuto per comuni incombenze della vita quotidiana; affido di supporto, concernente la cura della persona con difficoltà di gestirsi autonomamente; affido in convivenza, concernente l'accoglienza del beneficiario nella casa dell'affidatario o di quest'ultimo nell'abitazione del beneficiario.

L'organismo proponente dovrà prevedere un percorso di formazione per i soggetti affidatari, strutturato in maniera differenziata rispetto alle diverse tipologie di affido e un sistema di tutoraggio durante lo svolgimento del progetto.

In attuazione del principio di sussidiarietà e in considerazione del ruolo degli enti locali in materia di assistenza sociale, il monitoraggio delle attività relative al servizio di affido viene demandato ai Comuni interessati dalla sperimentazione, che individueranno le modalità più adeguate per un'efficace valutazione degli interventi posti in essere dagli organismi del terzo settore.

I criteri e le modalità generali per l'assegnazione di contributi alle progettualità in materia di affido sono dettagliati nell'**Allegato A**, mentre l'**Allegato B** contiene il modello di richiesta del contributo.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, quantificate in Euro 600.000,00, trovano copertura nei trasferimenti statali del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328, art. 80, c. 17, L.23/12/2000, n. 388), anno 2016.

Con la nota prot. n. 61191 del 14.02.2017, l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la programmazione degli impieghi delle risorse destinate alla Regione del Veneto relativamente al FNPS 2016, condizione necessaria per l'erogazione delle risorse spettanti alla Regione, come previsto all'art. 3 del Decreto Ministeriale 10 ottobre 2016.

In particolare, nell'ambito del macrolivello "Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio" della suddetta programmazione, rientrano gli interventi relativi alla sperimentazione, per una spesa complessiva di Euro 600.000,00.

Nel Bilancio regionale di previsione 2017-2019, lo stanziamento di cui al punto precedente, trova collocazione nel capitolo n. 103389/U "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per gli anziani - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 328 del 2000;

VISTA la legge regionale n. 3 del 2015;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

delibera

1. di approvare il bando per la concessione di contributi per l'avvio di progetti sperimentali nell'ambito delle finalità della legge regionale n. 3 del 2015 di cui all'**Allegato A** ed il modello di domanda contenuto all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione Servizi Sociali;
3. di delegare i Comuni dei territori interessati alla sperimentazione al monitoraggio delle progettualità;
4. di determinare in Euro 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Servizi sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico delle risorse stanziare sul capitolo 103389/U "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per gli anziani - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" del Bilancio di previsione 2017-2019;
5. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato attribuito il capitolo di cui al precedente punto 4., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1487 del 18 settembre 2017

pag. 1/5

### BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALL'AVVIO DI UNA SPERIMENTAZIONE DI PROGETTUALITÀ IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2015

La legge regionale 24 febbraio 2015, n. 3 "*Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale*" ha istituito il servizio di affido, volto a garantire ad anziani o ad altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale, una particolare forma di assistenza sociale in un contesto di vita relazionale e familiare.

In considerazione delle esperienze nel contesto della legge regionale che già si stanno spontaneamente sviluppando nel territorio regionale, si ritiene di avviare una fase di sperimentazione, della durata di un anno, al fine di individuare gli indirizzi, i criteri e le modalità per l'attuazione della legge in sintonia con le esigenze territoriali tenendo conto delle effettive problematiche sottese al servizio.

Il presente bando è pertanto volto alla concessione di contributi ai soggetti in grado di sviluppare delle proposte progettuali nell'ambito delle finalità della legge regionale n. 3 del 2015.

#### 1. Soggetti ammessi a presentare domanda

Possono presentare progettualità nell'ambito della legge regionale n. 3 del 2015 "*Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale*", gli organismi del Terzo Settore, con sede legale o operativa nel territorio veneto, che abbiano tra le proprie finalità statutarie l'assistenza alle persone anziane e/o adulti in stato di disagio sociale.

Gli organismi ammessi a presentare domanda dovranno dar prova di essere costituiti da almeno 2 anni e di operare in partenariato con altre organizzazioni senza scopo di lucro a finalità culturale, sportiva, ludica e sociale, per lo sviluppo di progettualità volte all'inclusione sociale.

Non è ammessa la presentazione di domande plurime da parte dello stesso soggetto.

#### 2. Le Progettualità

Gli organismi di cui al punto 1 potranno presentare progettualità nell'ambito delle finalità della legge regionale n. 3 del 2015. In particolare le tipologie di servizi ammessi sono quelli disciplinati all'art. 3 della norma: piccolo affido, affido di supporto, affido in convivenza.

Le progettualità potranno altresì prevedere iniziative volte a promuovere la cultura dell'affido e dell'integrazione familiare e sociale.

Le modalità di svolgimento di alcune o tutte le tipologie di affido di cui all'art. 3, dovranno prevedere il rispetto dei seguenti requisiti generali:

**DESTINATARI** del servizio dovranno essere unicamente anziani e persone adulte autosufficienti a rischio o in condizione di disagio sociale inteso quale isolamento, mancanza di affetti e di sostegno concreto e psicologico, disadattamento.

**AFFIDATARI:** potranno svolgere la funzione di affidatari solo persone fisiche, senza vincoli di parentela con gli affidati, anche in forma temporaneamente associata (per il tramite di un impegno scritto) per la condivisione degli impegni connessi con le finalità di assistenza. L'affidatario dovrà coinvolgere l'affidato sia in contesti relazionali di tipo familiare, sia privilegiando lo svolgimento di attività culturali e ricreative, per un'azione efficace di inclusione sociale.

**FORMAZIONE/CONTROLLO:** l'organismo del Terzo Settore proponente dovrà indicare un percorso di formazione dei soggetti affidatari, strutturato su una breve formazione iniziale e un sistema di tutoraggio durante lo svolgimento del servizio.

L'organismo del Terzo settore dovrà predisporre un sistema di supporto e controllo delle attività degli affidatari al fine di accertare che l'esperienza dell'affido venga svolta nel rispetto dei principi ispiratori della Legge regionale n. 3 del 2015.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1487 del 18 settembre 2017**

pag. 2/5

**CONTRIBUZIONE:** le progettualità potranno prevedere anche una contribuzione da parte dei soggetti affidati, comunque parametrata al valore ISEE, o da parte degli enti locali di riferimento o da parte degli organismi del Terzo settore proponenti.

Il contributo economico complessivo da corrispondere mensilmente agli affidatari dovrà essere contenuto entro i seguenti limiti:

- piccolo affido: Euro 150,00
- affido di supporto: Euro 300,00
- affido in convivenza Euro 500,00

**Nel caso in cui il soggetto affidatario sia socio di un'associazione di volontariato o di promozione sociale la progettualità gestita dalle medesime associazioni, la contribuzione per il servizio di affido potrà concretizzarsi unicamente in un rimborso spese.**

**3. Valutazione progetti**

La valutazione dei progetti sarà effettuata dalla U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e inclusione sociale che esamina e valuta i progetti, predispone la graduatoria, indica l'ammontare da corrispondere e formula una proposta di riparto che tenga conto delle risorse disponibili.

A ciascun criterio verrà assegnato un punteggio che può raggiungere al massimo 30 punti. Saranno ammesse a riparto le progettualità che avranno conseguito un punteggio di almeno 50 punti.

L'adozione della graduatoria avverrà con provvedimento del Direttore della Direzione Servizi sociali, tenuto conto che il finanziamento massimo per ciascuna progettualità sarà di Euro 40.000,00 al netto delle quote di contributi economici previsti da parte di altri soggetti privati o pubblici.

Entro 30 giorni dal decreto di approvazione della graduatoria i beneficiari dovranno trasmettere la comunicazione di avvio della progettualità, che dovrà concludersi entro un anno dalla data del medesimo provvedimento.

**4. Criteri di valutazione dei progetti:**

- 1. Partenariato:** E' auspicabile una proficua collaborazione con altre organizzazioni senza scopo di lucro a finalità culturale, sportiva, ludica e sociale e con gli enti territoriali di riferimento. Il privato profit può essere presente solo come sostenitore del progetto. Viene considerato inammissibile un progetto presentato da un unico soggetto in assenza di partenariato. La commissione valuterà discrezionalmente le modalità di partecipazione che più offrono garanzia della solidità del partenariato.
- 2. Compartecipazione:** la progettualità potrà essere cofinanziata attraverso una compartecipazione degli assistiti, degli enti locali di riferimento e/o degli organismi del Terzo settore proponenti. Viene valutata la capacità di continuazione sul territorio, con un punteggio maggiore ai progetti che prevedano una stabilità futura, non vincolata al solo eventuale contributo regionale.
- 3. Formazione e sensibilizzazione:** si valuta la validità delle iniziative proposte per i percorsi di formazione e aggiornamento degli affidatari e di sensibilizzazione della cultura dell'affido.
- 4. Tipologie di affido:** si valutano con punteggio maggiore i progetti che prevedono più persone per ciascuna tipologia e più tipologie di affido contemporaneamente
- 5. Reti tra affidanti nel territorio:** verrà valutata con punteggio superiore la presenza di un moderatore nel coordinamento degli incontri, nella condivisione di buone pratiche di accoglienza e nel monitoraggio continuo delle esperienze di affido in convivenza

## ALLEGATO A alla Dgr n. 1487 del 18 settembre 2017

pag. 3/5

<b>1</b>	<b>PARTENARIATO</b>	
<i>Nota: il partenariato dev'essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere di collaborazione dei partner, da allegare obbligatoriamente alla presentazione della domanda.</i>		
<b>1a</b>	<b>Networking con organizzazioni ed enti senza scopo di lucro a finalità culturale</b> (es: soggetti impegnati nella divulgazione della cultura locale, dell'arte, dell'artigianato, dei viaggi, della conoscenza della natura e dell'ambiente, della lettura, pro loco).	<b>Punti max 15</b>
I	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni o enti	3
II	Piano presentato in partenariato con almeno 2 organizzazioni o enti	2
<b>1b</b>	<b>Networking con organizzazioni senza scopo di lucro a finalità sportiva</b> (es: circoli e associazioni con finalità sportive)	<b>punti</b>
I	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni	3
II	Piano presentato in partenariato con almeno 2 organizzazioni	2
<b>1c</b>	<b>Networking con organizzazioni ed enti senza scopo di lucro a finalità ludica</b> (es: circoli e associazioni con finalità ricreative)	<b>punti</b>
I	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni	3
II	Piano presentato in partenariato con almeno 2 organizzazioni	2
<b>1d</b>	<b>Networking con organizzazioni ed enti senza scopo di lucro a finalità sociale</b> (es: parrocchie, associazioni di promozione ed inclusione sociale, empori alimentari)	<b>punti</b>
I	Piano presentato in partenariato con almeno 4 organizzazioni	6
II	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni	4
<b>2</b>	<b>COMPARTICIPAZIONE</b>	<b>Punti max 10</b>
2a	Progettualità cofinanziata attraverso una compartecipazione degli assistiti	2
2b	Progettualità cofinanziata attraverso un contributo dell'ente locale	3
3c	Progettualità cofinanziata dall'ente proponente e/o partner	5
<b>3</b>	<b>ATTIVITA' DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	<b>Punti max 30</b>
<i>Nota: i punteggi sono cumulabili. Le attività di formazione devono essere articolate su almeno due delle seguenti tipologie di cui il primo è obbligatorio ed andrà modulato rispetto alle attività che andranno ad essere svolte</i>		
<b>3a</b>	<b>Formazione dei soggetti affidatari</b>	<b>punti</b>
I	Iniziative di formazione volte ai soggetti affidatari strutturato in maniera differenziata rispetto alle tre tipologie d'affido (tali iniziative sono obbligatorie):	
Ia	Incontro di formazione di base per affido di convivenza (2 ore)	3
Ib	Incontro di formazione di approfondimento per affido di convivenza (2 ore)	3
Ic	Incontro di formazione di base per affido di supporto (2 ore)	3
Id	Incontro di formazione di base per piccolo affido (1,5 ore)	2
II	Iniziative di supporto alle pubbliche amministrazioni per individuare i soggetti affidanti ed i soggetti affidatari (sportello, colloqui)	5
III	Corsi di primo soccorso volti alle persone che svolgono iniziative di affido di convivenza	5
<b>3b</b>	<b>Tutoraggio</b>	<b>punti</b>
I	Colloqui ed incontri periodici con le persone che partecipano al progetto di affido in convivenza con la presenza del/dei referente/i del Comune/i:	
Ia	Colloquio iniziale all'avvio del progetto	3
Ib	Colloqui intermedi (secondo necessità od ogni tre mesi)	3
Ic	Colloquio finale	3
<b>4</b>	<b>TIPOLOGIE DI AFFIDO</b>	<b>Punti max 25</b>
<b>4a</b>	<b>affido in convivenza</b>	<b>punti</b>
I	1 persona	3
II	2 persone	5
III	Più di 2 persone	10
<b>4b</b>	<b>affido di supporto</b>	<b>punti</b>
I	1 persona	2

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1487 del 18 settembre 2017**

pag. 4/5

II	2 persone	3
III	Più di 2 persone	5
<b>4c</b>	piccolo affido	<b>punti</b>
I	Da 1 a 3 persone	2
II	Da 4 a 6 persone	3
III	Più di 6 persone	5
<b>4d</b>	Due o più tipologie di affido	5
<b>5</b>	<b>COSTITUZIONE DI UNA RETE DI FAMIGLIE ADOTTANTI</b>	<b>Punti max 10</b>
5a	<b>Incontri di condivisione delle esperienze fra famiglie adottanti nell'affido di convivenza</b>	<b>punti</b>
I	Crescita di una rete di famiglie accoglienti e condivisione delle pratiche di buona accoglienza con la partecipazione degli stakeholder e partner:	
Ia	Incontri coordinati da un operatore professionista individuato dal proponente del progetto per condividere le iniziative extra domestiche	3
Ib	Incontri di condivisione in autogestione con la supervisione di un operatore professionista individuato dal proponente del progetto (2 incontri).	2
Ic	Incontro finale coordinato da un operatore professionista individuato dal proponente del progetto.	2
<b>5b</b>	<b>Riduzione dei conflitti nell'affido di convivenza</b>	<b>punti</b>
I	La figura di un Tutor o mediatore familiare che intervenga nel ridurre i conflitti quando necessario	5

**Ricevimento delle domande**

A parità di punteggio ottenuto nei precedenti criteri (1-5) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla data di ricezione della domanda da parte del server regionale.

**3. Finanziamento regionale**

Saranno ammessi a finanziamento i costi relativi ai compensi (o rimborsi spese) corrisposti ai soggetti affidatari, al netto della quota di compartecipazione privata o pubblica.

Le attività di coordinamento, gestione del servizio e formazione degli affidatari saranno finanziate nella misura massima del 10% del costo complessivo della progettualità.

Il tetto massimo del finanziamento regionale per ciascuna progettualità sarà di Euro 40.000 e non saranno finanziati progetti il cui costo complessivo sia inferiore a Euro 10.000.

I contributi assegnati verranno erogati come segue:

- 60% della contribuzione all'avvio del progetto, condizionatamente alla disponibilità di cassa;
- 40% alla conclusione annuale del progetto, a seguito di presentazione di una relazione finale dalla quale si evincano gli interventi realizzati e un riepilogo dei costi accompagnato dai relativi documenti di spesa (copie). La rendicontazione dovrà essere presentata entro 30 gg. dalla conclusione della progettualità.

Saranno ammessi alla contribuzione regionale unicamente i costi sostenuti dalla data di adozione del provvedimento di approvazione delle progettualità.

La rendicontazione finale dovrà corrispondere almeno al costo dei compensi per i soggetti affidatari preventivato. Qualora risultasse inferiore, si procederà alla decurtazione del contributo: sarà quindi liquidato l'80% della spesa effettivamente sostenuta in ragione dei compensi agli affidatari.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1487 del 18 settembre 2017**

pag. 5/5

**4. Monitoraggio**

I Comuni dei territori interessati dalla sperimentazione sono incaricati del monitoraggio delle progettualità ammesse a finanziamento regionale, attraverso le modalità che riterranno più adeguate per un'efficace valutazione degli interventi posti in essere.


Al termine della sperimentazione i risultati del monitoraggio dovranno essere inviati alla Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali.

**5. Modalità di presentazione delle proposte**

Gli organismi del Terzo Settore di cui al punto 1 dovranno presentare domanda di ammissione al contributo mediante compilazione del modello di cui all'allegato B, da inviarsi entro il termine perentorio delle ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, al seguente indirizzo PEC: [area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it)

Le domande pervenute oltre detto termine non verranno tenute in considerazione.

Eventuali richieste di chiarimento relative al presente avviso, potranno essere formulate al seguente indirizzo e-mail: [servizi.sociali@regione.veneto.it](mailto:servizi.sociali@regione.veneto.it)

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 10 <sup>a</sup> legislatura	
<b>ALLEGATO B Dgr n.</b>	<b>del</b>
	pag. 1/1

MODELLO DI RICHIESTA (da presentare su carta intestata e sottoscritta dal legale rappresentante)

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALL'AVVIO DI UNA SPERIMENTAZIONE DI PROGETTUALITA' IN ATTUAZIONE DELLA L. R n. 3 DEL 2015.**

Spett.le Regione del Veneto  
 Direzione Servizi sociali  
 U.O. Dipendenze, Terzo settore,  
 Marginalità e Inclusione sociale  
[area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 residente a \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante di

\_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
 con sede legale in \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_  
 Pr. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ pec \_\_\_\_\_

consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le false dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi,

**CHIEDE**

un contributo per la sperimentazione in materia di affido di anziani o persone adulte in condizioni di disagio sociale per le seguenti tipologie di servizi:

- piccolo affido
- affido di supporto
- affido in convivenza

**DICHIARA** che l'ente è costituito dal .....come risulta da atto costitutivo registrato in data.....;

**DICHIARA** che tra le proprie finalità, di cui all'art. ....dello statuto vigente, è prevista l'assistenza alle persone anziane e/o adulti in stato di disagio sociale;

**DICHIARA di allegare la seguente documentazione:**

1. relazione descrittiva del progetto (completo delle azioni da porre in essere e dei tempi di realizzazione)
2. preventivo di spesa (che riporta le singole voci di costo e i relativi importi)
3. n. \_\_\_\_\_ lettere di collaborazione dei partner
4. copia del documento di identità

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

Dichiara altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.